



CORTE DEI CONTI

RISOLUZIONE IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI LEGGE N. AC 1621 RECANTE "MODIFICHE ALLA LEGGE 14 GENNAIO 1994, N. 20, AL CODICE DELLA GIUSTIZIA CONTABILE, DI CUI ALL'ALLEGATO 1 AL DECRETO LEGISLATIVO 26 AGOSTO 2016, N. 174, E DI ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FUNZIONI DI CONTROLLO E CONSULTIVE DELLA CORTE DEI CONTI E DI RESPONSABILITÀ PER DANNO ERARIALE".

Il Consiglio di presidenza, nell'adunanza del 7-8 maggio 2024,

Considerato che l'esame parlamentare della proposta AC 1621, costituisce l'occasione per avviare una riflessione organica sul ruolo e sulle funzioni della Corte dei conti che - in disparte l'intervento riguardante il codice di giustizia contabile - sono stati oggetto, nel tempo, di provvedimenti normativi in prevalenza episodici e frammentari.

Considerato che la Corte dei conti, nel quadro delle norme costituzionali e di diritto dell'Unione europea contenute nei Trattati e nelle fonti di diritto derivato costituisce un presidio fondamentale di garanzia e tutela delle risorse pubbliche nel cointestato e coordinato esercizio delle funzioni giurisdizionali e di controllo.

Considerato, altresì, che l'assetto normativo sostanziale e procedurale possa essere migliorato al fine di renderlo più coerente con le esigenze di semplificazione e tempestività evidenziate dalla richiamata proposta di legge, garantendo al contempo il rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Ritenuto che, per quanto precede, il Consiglio di presidenza della Corte dei conti - quale punto di incontro e sintesi tra la componente di nomina parlamentare e quella magistratuale - si rende disponibile a contribuire, in attuazione del principio di leale collaborazione, al dibattito in corso, fornendo al Parlamento il proprio apporto conoscitivo e propositivo, ferme restando le specifiche valutazioni tecniche che le Sezioni riunite della Corte potranno fornire ai sensi dell'art. 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273,

AUSPICA

Che, nella materia della responsabilità amministrativa: a) si pervenga a una precisazione della nozione di colpa grave, analogamente a quanto già avvenuto per

A
M

1
2

il codice dei contratti pubblici, al fine di attenuare la c.d. burocrazia difensiva evitando al contempo vuoti di tutela delle risorse pubbliche e il rischio di disincentivi per la professionalità dei funzionari; b) si potenzi l'esercizio del potere riduttivo, assicurando, nella quantificazione del danno compiuta dal giudice contabile, la proporzionalità del *quantum* della condanna anche alle condizioni patrimoniali del soggetto danneggiante; c) si possa definire *ante causam* la fase istruttoria, con benefici premiali per il soggetto invitato a dedurre; d) si amplino gli ambiti di applicazione e semplificazione del procedimento di rito abbreviato.

Che, nell'ambito del sistema dei controlli, si possano garantire: a) adeguati termini per l'effettivo esercizio del controllo preventivo di legittimità; b) l'esimente dalla responsabilità per colpa grave soltanto in caso di effettivo svolgimento del controllo sugli atti.

Che l'esame parlamentare si possa concentrare sulla razionalizzazione e semplificazione del sistema dei controlli, al fine di eliminarne le ridondanze e di favorire la certezza del diritto e la tempestività dell'azione amministrativa, anche mediante completa attuazione del principio del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti controllati.

Tutto questo premesso e auspicato, formula la seguente

RISOLUZIONE

esprime la disponibilità a contribuire fattivamente, nello spirito di leale collaborazione, alla definizione della conformazione delle funzioni della Corte dei conti, anche perché siano svolte con la necessaria efficacia in relazione alle ingenti risorse pubbliche europee e nazionali finalizzate ad assicurare la tempestiva, legittima ed efficace attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e degli ulteriori interventi a sostegno dell'economia e per la modernizzazione del Paese.

La presente risoluzione è trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati.

IL PRESIDENTE

